

Il Giornale d'Acqui

Esce il sabato di ogni settimana.

ANNO XVI - N. 50 - ACQUI, Sabato 11 Dicembre 1937 - Anno XVI E. F.

Spedizione in abbonamento postale.

Abbonamenti: Anno L. 14 - Estero L. 26

INSERZIONI: Avvisi commerciali e finanziari in seconda e terza pagina L. 1,50 il centimetro quarta pag. L. 1 il cent. altezza e larghezza di una colonna. Necrologie, Ringraziamenti L. 30 - Echi di cronaca L. 1,50 alla linea - Piccoli avvisi L. 0,50 per parola (minimo L. 5) oltre le prescritte tasse erariali a prevalenza giornalieri.

Ogni numero cent. 20 - Arretrato cent. 40

Il patto anticomunista

Molti, specialmente all'estero, appena i giornali hanno dato notizia del nuovo Patto Germania, Giappone Italia, sono domandati: come mai l'Italia, anziché limitarsi ad apporre la sua firma ad un accordo già perfetto tra i due altri contraenti, ha voluto creare un Patto nuovo, sottolineando la conclusione con tanta solennità? Il perchè è trasparente, scrive Monlio Pompei, su il Lavoro Fascista, — e non è davvero il caso di arzigoglarci intorno come stanno facendo le intelligenti e furbe democrazie.

Con la firma del Patto nuovo s'è voluta riaffermare quella antitesi Roma - Mosca, che non è una antitesi politica fra due grandi Paesi, ma che esprime una insanabile antinomia spirituale tra due modi di vita, tra due civiltà.

Il precedente accordo tedesco - nipponico non era sufficiente a rappresentare nella sua interezza questo contrasto, che l'Europa ed il mondo dovranno pure un giorno risolvere, se si vuole ricondurre un minimo di chiarezza nei rapporti fra i due popoli, il Giappone ha con la Russia una partita aperta e le direttrici di marcia dei due Paesi si intersecano e trent'anni e più dall'ultimo scontro non sono bastati a stabilire fra i nemici d'un giorno un minimo di reciproca sopportazione. Nella ostilità del Nazismo per i Sovieti potrebbe da taluno scorgersi più che l'urto tra due ideologie antitetiche, la riaccutizzazione d'un conflitto di razza, che la prossimità delle rispettive frontiere attualizza ogni giorno in una concreta reciproca minaccia. Quelli che vogliono negare il pericolo comunista o per un machiavellismo da strapazzo o perchè hanno ormai la lue bolscevica nelle midolla, potrebbero essere tentati, dunque, a ridurre il contrasto tra Germania, Giappone e Russia ad uno dei tanti conflitti d'interessi, che cercano una bandiera idealistica per guadagnarsi le simpatie del mondo circostante. Ragionamento questo dei terzi, che non resiste alla prova dei fatti: troppi lutti, assassinii, incendi, saccheggi il bolscevismo ha perpetrati ovunque esso ha potuto per breve o per lungo tempo piantare, i suoi artigiani, perchè i terzi, quietisti o atrofizzati nei loro fondamentali sentimenti umani, possano sostenere a lungo la loro posizione agnostica basandola su considerazioni del genere suseposto.

Ma Mussolini con il suo intervento ancora una volta spezza le furberie truffaldine e gli ottimismo imbecilli: al Patto tra Berlino e Tokio ecco si sostituisce - e subito i popoli hanno la sensazione precisa di trovarsi di fronte ad un patto nuovo. Il Patto di Roma.

Roma universalizza le idee che ricevono il suo crisma ed in questo caso essa riafferma la maternità di questa idea antibolscevica che è l'idea stessa della sua millenaria civiltà. Ogni interpretazione particolaristica cade di fronte al sigillo di Roma, la quale, come espressione d'un grande Stato moderno, non ha nessuna ragione di avversione

col popolo russo, col quale viceversa conservò sempre in passato rapporti di cordiale simpatia.

Ecco infatti che l'interessamento già a suo tempo suscitato dall'accordo nipponico - germanico, si moltiplica smisuratamente il giorno in cui il suo carattere si universalizza per l'apporto romano: una parentela c'è, dicano pure per contingenti fini polemici più o meno brillanti i negatori dell'eterno fascino della romanità, tra questa Roma, che splende oggi di una rinnovata e più gagliarda giovinezza e tutto ciò che al mondo è civile. Il richiamo della grande Madre trova, in questi giorni, echi sempre più vasti e profondi: le potenti e sprezzanti democrazie non potranno all'infinito perpetuare il loro gioco di lasciarsi rimorchiare dalle realtà imperiose, e di accodarsi poi ad esse man mano che il loro trionfo rende ridicoli gli ultimi cavilli e le ultime ostinate negazioni.

E' ora che le caparbie democrazie si persuadano che c'è nel mondo una gran sete di giustizia, è vero, ma c'è anche e sopra tutto una gran sete di umanità.

IL SEGRETARIO FEDERALE ad Acqui

Sabato nel pomeriggio, fu gradito nostro ospite, il Comandante Federale della Gioventù Italiana del Littorio, che ha passato in rassegna i nostri giovani inquadrati nella balda Organizzazione.

Accompagnati dai vice Comandanti Federali Monero e Massobrio: il Federale era ricevuto al suo arrivo dal Componente del Direttorio fed. fascista Riccardi, dal Podestà, dal Segretario del Fascio e comandante la G. I. L. locale De Marco, dalla Ispettrice di Zona e Segretaria del Fascio femminile, dal Comandante del Reggimento di stanza nella città, da un folto gruppo di autorità politiche civili e militari.

Il Federale e i Vice Comandanti Federali venivano guidati alla Casa della G. I. L., dinanzi alla quale erano schierate le forze giovanili convenute totalitarie in stretti ranghi: Figli della Lupa Balilla e Avanguardista, Giovani fascisti, Piccole e Giovani italiane, Giovani Fasciste, si succedevano nelle compatte formazioni.

Giovani Fasciste, si succedevano nelle compatte formazioni.

Il Federale ha passato in rassegna lo schieramento delle forze, che presentavano una visione di rigogliosa giovinezza. I reparti sfilavano quindi dinanzi ai Gerarchi, con passo marziale e perfetto stile: prima i vispi Figli della Lupa, poi i Balilla moschettieri, gli Avanguardisti armati, Giovani fascisti, con i reparti specializzati, le schiere giovanili femminili delle Piccole e Giovani Italiane e Giovani fasciste, tutte perfettamente inquadrate.

Il Federale al termine dello sfilamento ha espresso al Comandante della Gil fascista De Marco, il suo vivo compiacimento per l'efficiente organizzazione della gioventù acquese nelle file della Gioventù Italiana del Littorio.

Il Federale estendeva il suo elogio ai baldi giovani, fra i quali si intratteneva affabilmente, rivolgendolo loro cordiali parole.

I Comandanti e dirigenti della Gil si riunivano quindi a rapporto. Il Federale illustrava loro il programma d'azione che dovrà essere svolto nell'anno in corso.

Il rapporto ha avuto termine con un saluto al DUCE.

Il nuovo ordinamento tributario per le aziende di cura, soggiorno e turismo

Le nuove disposizioni legislative delle quali si attendono le norme regolatorie, hanno dato una diversa impronta a quella che fu la prima applicazione della «Tassa di Cura» che ebbe la sua origine con la Legge dell'11 dicembre 1910 Numero 883.

Le modifiche che si sono susseguite nei 27 anni della prima legge hanno portato non comuni vantaggi alle Amministrazioni di cura il cui diritto di tassazione, inizialmente limitato ad un massimo di L. 10 ad un minimo di L. 2 a persona, aveva raggiunto a poco a poco il massimo di L. 30, valevole però per tutta la durata della stagione delle cure. Ricordiamo anche che la Legge accordava un massimo di permanenza in una stazione termominerale o balneare, di 5 giorni, senza che l'ospite avesse l'obbligo di soddisfare a qualsiasi tassa. Anche questa clausola che dette modo sin dalla prima applicazione della Legge a non poche e talvolta poco oneste evasioni, fu ridotta a sole tre giornate di continua presenza nello stesso luogo di soggiorno e di cura. Ma le ultime modifiche non conferirono alle Aziende di cura quella stabilità di bilancio sul quale, secondo la Legge iniziale, si potevano contrarre mutui impegnando sino ad un quarto del bilancio di previsione e per un numero assai lungo di anni, ciò che alcune Aziende fecero prima ancora che lo Stato, volendo ampliare e consolidare il bilancio dell'«Ente Maternità ed Infanzia» non prevalesse dall'incasso lordo di queste Aziende, il quarto dei loro introiti. Altri non indifferenti prelievi sono venuti in seguito ad aggravare sempre più la situazione finanziaria di quelle istituzioni create allo scopo di provvedere al finanziamento di opere pubbliche ed a tutte quelle necessità inderogabili per una stazione di cura cui non poteva far fronte il Comune con le ordinarie voci del bilancio.

A questo punto è intervenuta la nuova Legge, che lasciando integre le attribuzioni e le funzioni assegnate dalla Legge iniziale alle Aziende di cura, stabilisce un nuovo sistema di applicazione della tassa di soggiorno e di cura e una diversa tassazione pur mantenendo logicamente e giustamente la classifica e la tassazione stessa a seconda della categ. alla quale sono assegnati l'albergo, la pensione, le camere ammobiliate della villa di affitto ecc. ecc.

Non sappiamo se il nuovo sistema di tassazione, il quale se applicato per lunghi soggiorni, sembrerebbe assai gravoso in confronto dell'imposta applicata e riscossa fino ad oggi, porterà alle Aziende di cura un maggior beneficio finanziario. Al primo esame non sembrerebbe. Una cosa è certa intanto: che la riscossione della tassa è affidata esclusivamente all'albergatore, che la inserisce nel conto dell'Albergo. A questo punto si affaccia spontanea la domanda: se ugualmente l'albergatore sarà obbligato alla doppia denuncia, cioè: a quella da presentarsi all'ufficio di pubblica sicurezza e, per il debito e necessario controllo, agli uffici dell'Azienda di cura.

Questa ed altre interessanti osservazioni si presentano intorno all'applicazione della nuova tassa, o meglio della tassa riordinata, osservazioni che potranno essere esposte quando sarà pubblicato il regolamento applicatore della legge. Indubbiamente con il nuovo metodo di tassazione l'albergatore assume una funzione di primo ordine e non esitiamo a dire di grande responsabilità.

Le Aziende di cura con la scorta delle

passate tassazioni possono fino da ora approssimativamente conoscere quale sorte ad esse è riservata e giudicare se con la nuova riforma possono ancora aver ragione di esistere.

L'interessamento della Stato verso le Terme Italiane è noto e si manifesta di giorno in giorno più intenso, e crediamo sia necessario, almeno per quanto riguarda le principali stazioni di cura, dare finalmente un completo diverso assetto alle amministrazioni comunali chiamate ad assolvere una funzione assai diversa da quella esercitata dai Comuni normali. E' questa una opinione da noi espressa infinite volte. E proprio nel momento in cui si è pensato ad un riordinamento completo della questione finanziaria delle Aziende di Cura, importa alla ribalta e con maggiore importanza la trattazione per dare ai Comuni di cura una amministrazione speciale abolendo naturalmente il duplicato amministrativo attualmente in atto.

VINCENZO LISCHI

Giorno di Balilla

Quel ragazzo di Portoria, che nel lontano 1746, s'alzava gigante dal selciato contro le truppe imperiali austriache a incidere nella storia di Genova e d'Italia un sasso ed un grido, è il più prolifico campione della nostra terra di santi e di eroi, di navigatori e di poeti, di costruttori e artisti. Dall'Unico son germogliati nella mediterranea primavera fascista del ventesimo secolo i mille e mille raccolti in splendente nitore geometrico di formazioni sotto i gagliardetti della G. I. L.

Il vaticinio del biondo Tirteo di Roma repubblica, di Goffredo Mameli: « bimbi d'Italia son tutti Balilla » è oggi realtà.

Acqui ha, domenica mattina, celebrato coi suoi ragazzi della Gioventù Italiana del Littorio, il giorno di Balilla, e, fra le vive acclamazioni, vennero distribuite Croci e Diplomi al merito.

Alla simpatica cerimonia, svoltasi nella palestra, assistevano tutte le Autorità e rappresentanze.

Il comandante della G. I. L., prima della commemorazione dell'eroico Giovanetto, ha proceduto alla distribuzione dei diplomi e Croci al merito ai migliori organizzati, illustrando, con appropriate parole, il motto stampato sui diplomi, inculcando nei piccoli Balilla il senso della disciplina e del dovere per crescere degni della divisa, che li distingue e per corrispondere alle aspettative ed alle premure che il Regime e specialmente il DUCE hanno riposto in essi.

Il maestro Pertusati ha quindi con parole semplici ma tanto più eloquenti rievocato la bella figura del giovanetto di Portoria. Ha invitato i giovanetti a meditare sul significato dell'eroico gesto del «divino monello» per crescere disciplinati e degni del clima eroico, che per loro ha creato il Fascismo, e di cui dovranno essere domani i gloriosi eredi e continuatori, realizzando, con il motto «libro e moschetto» le aspirazioni della Patria verso sempre più fulgidi destini. Terminò rievocando la gloriosa fine di alcuni legionari che, già Balilla, fecero olocausto della loro giovinezza in terra d'Africa, per assicurare un impero all'Italia di Mussolini; meritandosi la medaglia d'oro al valore.

La patriottica cerimonia si chiuse con un alalà al RE Imperatore ed al DUCE e con il canto degli inni Balilla e Giovinetta.

Giovani premiati:
Croci al merito: Avanguardisti: Fungi Carlo - Valerisce Luigi - Bachi Avico - Balilla: Lingeri Luigi, Gatti Ugo; Giovani Italiane: Bonelli Lina;

Piccola Italiana: Albertini Elena.

Graduati promossi «ad honorem» per aver partecipato, scelti fra pochi, alla manovra davanti al DUCE, nello stadio Olimpionico, il 13 settembre u.s.

Cadetti: Polens Carlo - Porrai Francesco - Laguzzi Adolfo.

Capi Centuria: Fungi Carlo - Menzio Luigi - Canobbi Francesco - Torielli Osvaldo - Buffa Vieri - Garbero Giovanni Valerisce Luigi.

Municipio di Acqui

Rinnovazione e Regolarizzazione di Licenze per attività commerciali.

Il Podestà rende noto:

Licenze di Commercio

Tutti i titolari di licenze ed autorizzazioni di commercio dovranno presentarle entro il 20 Dicembre alla delegazione di Zona dei Commercianti — Casa del Fascio — per il rinnovo.

AMBULANTI: Le licenze per l'esercizio del commercio ambulante dovranno essere presentate munite di marche da bollo per concessione governativa, per l'importo di L. 20 quale tassa di vidimazione.

LICENZE DI PUBBLICA SICUREZZA: Tutti i titolari di licenza di P. S. rilasciate dall'Ill.mo sig. Questore della Provincia di Alessandria, dovranno farle pervenire entro il 31 Dicembre 1937 XVI ore 12.

Il pagamento della tassa di concessione governativa dovrà avvenire non oltre il 30 Dicembre 1937, ma poichè entro il 31 le licenze dovranno essere presentate alla Delegazione, si consiglia di ottemperarvi alcuni giorni prima.

Si ricorda che tale pagamento può essere effettuato in due rate semestrali. La prima entro la data suddetta, la seconda entro il 31 Maggio 1938.

Si rende infine noto che con recente circolare l'On. Ministero delle Finanze ha pure disposto che per l'anno 1938 la tassa predetta deve essere corrisposta nelle stesse misure dell'anno 1937.

Nessuna proroga verrà concessa per il pagamento della tassa che dovrà essere corrisposta nella seguente misura:

VENDITA SUPERALCOOLICI: a) Esercizi con redditi discriminati superiori a L. 6.000 - L. 1.000 b) per esercizi con redditi discriminati superiori L. 3.000 - L. 1.200. c) Per esercizi con redditi discriminati superiori a L. 1.000 - L. 600. d) Per esercizi con redditi discriminati fino a L. 1.000 - L. 360.

VENDITA BEVANDE ALCOOLICHE: a) Per esercizi con redditi discriminati superiori a L. 6.000 - L. 1.200. b) per esercizi con redditi discriminati superiori a L. 3.000 - L. 600. c) Per esercizi con redditi discriminati superiori a L. 1.000 - L. 360. d) Per esercizi con redditi discriminati sino a L. 1.000 - L. 120.

VENDITA BEVANDE NON ALCOOLICHE: Unire alla licenza una marca da bollo da L. 6.

LICENZA PER SPACCI ALCOOLICI PRESSO ENTI E CIRCOLI: Unire alla licenza marca da bollo da L. 6, e bolletta dell'Ufficio del Registro, comprovante l'effettuato pagamento di L. 180 tassa fissa di concessione governativa prescritta per tale licenze.

LICENZA DI GARAGE, RIMESSE E STALLE: Unire alla licenza marca da bollo da L. 6, e L. 30 di marche da bollo di concessione per le autorimesse e garage e di L. 15 per le licenze di stallaggio.

LICENZE PER GIUOCHI LECITI: Unire marca da bollo di L. 6.

LICENZE PER OREFICI E GIOIELLIERI: Unire marca da bollo da L. 6 e quietanza dell'Ufficio Registro compro-

vante il pagamento della tassa di concessione governativa di L. 60.

Gli artigiani esclusivamente inquadrati dalla Federazione Naz. Fascista degli Artigiani possono effettuare il rinnovo delle licenze per l'anno 1938, tramite il Fiduciario di Zona della Federazione Artigiani (Casa del Fascio - Portici Saracco).

IL PODESTÀ
A. Moro.

La vendita di ortaggi e frutta sul luogo di produzione

L'«Aratro» ha pubblicato quanto segue:

Per il produttore che effettui la vendita di ortaggi e frutta sul luogo di produzione, non occorre alcun permesso o patente come viene erroneamente preteso da alcuni Comuni.

L'obbligo della patente vige solo nel caso che pur la vendita dei prodotti in oggetto, pur effettuandosi sul luogo di produzione, vengano adibiti locali all'uopo destinati.

Se invece la vendita viene eseguita in un locale qualsiasi dell'azienda e senza attrezzatura alcuna, non ricorre l'obbligo della patente.

Ricordiamo che la patente è poi obbligatoria quando l'agricoltore si rechi a vendere su strade, piazze o mercati.

La detenzione delle vinacce

Con decreto prefettizio è proibita in tutti i comuni della provincia la detenzione delle vinacce oltre il 31 dicembre p. v. presso i produttori e commercianti di vini. E' vietato disporre la vendita, o detenere per la vendita, vinello ottenuto dalle fermentazioni o dall'essareamento con acqua delle vinacce. Per la pratica del cosiddetto governo del vino toscano la detenzione delle vinacce derivanti dalle uve appassite è permessa subordinatamente all'osservanza delle disposizioni di cui all'art. 57° del R. D. 1 luglio 1926 n. 1361 e non oltre il 31 marzo p. v.

GLI ASSEGNI FAMILIARI per i Lavoratori del Commercio

Si ricorda agli interessati che la gestione degli assegni familiari per i dipendenti delle Aziende Commerciali è affidata, come è noto, all'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale, che, per il settore del Commercio si avvale dell'organizzazione della Cassa Nazionale Malattie per gli addetti al Commercio, ente, che, per la sua specifica funzione, è particolarmente attrezzato per l'accertamento dei contributi dovuti dalle aziende commerciali e degli assegni spettanti ai lavoratori.

L'accertamento del diritto all'assegno viene eseguito nei primi giorni di ciascun mese per il mese precedente, allo scopo di tener conto di tutte le fluttuazioni dei lavoratori delle aziende e delle variazioni verificatesi nei singoli stati di famiglia. Pertanto l'assegno viene pagato durante il mese successivo a quello a cui è maturato il diritto a percepirlo.

L'inconveniente di questo ritardo che per altro, si regolarizza e si elimina nei suoi effetti con la successione del tempo, è di gran lunga minore agli inconvenienti rilevati col precedente sistema di pagamento.

Comunque, dalle informazioni assunte presso gli organi competenti, abbiamo tratto la sicurezza che, essendo ormai superato l'inevitabile, complesso lavoro per i necessari impianti amministrativi e anagrafici, i servizi inerenti agli assegni familiari nel settore del commercio sono attualmente in grado di procedere con perfetta normalità.

TERME DI ACQUI
APERTE TUTTO L'ANNO

FANGHI ED ACQUE TERMO MINERALI
GABINETTO RADIOLOGICO E LABORATORIO DI RICERCHE CLINICHE
ELETTROTHERAPIA Grandi Alberghi annessi alle Terme KINESITERAPIA